

Nel 2017 i derivati sono costati all'Italia altri 5,4 miliardi

*Negli ultimi undici anni i contratti
con le banche hanno causato
una perdita di oltre 40 miliardi di euro*

» CARLO DI FOGGIA

I derivati presentano un nuovo conto allo Stato italiano. Nel 2017 sono costati altri 5,4 miliardi. Sono i dati che ieri si potevano ricavare dalle tabelle allegate alla comunicazione Istat inviata a Bruxelles ai fini della procedura per deficit eccessivi. Tutti esborsi di cassa che - ha rilevato lo statistico Franco Mostacci - impattano sul debito pubblico.

Quello sui derivati è un salasso che dura da tempo e non sembra destinato a chiudersi a breve. Il loro valore di mercato è negativo per 31 miliardi (potenziali perdite future). Usati dal Tesoro per coprirsi da un rialzo dei tassi che non si è verificato, hanno avuto, tra 2013 e 2016, un impatto negativo sul bilancio pubblico di 24 miliardi. Dal 2006 a oggi, il salasso ammonta a 41,6 miliardi, cifra che ha azzerato il beneficio del calo del costo del debito pubblico causato dal programma di acquisto di titoli di Stato della Bce (il *Quantitative easing*). L'unica nota positiva è che la spesa è calata rispetto al 2016, quando l'impatto negativo è stato di 8 miliardi. Una discesa dovuta anche alla diminuzione del "nozionale", l'ammontare di titoli sovrani su cui il Tesoro ha sottoscritto derivati. A fine 2016 era di 145,9 miliardi, in calo dai 153,8 del 2015 ed è probabile che la discesa sia continuata anche nel 2017.

Se ci si assicura da un evento avverso, e questo si verifica, è normale pagarne il prezzo, ma l'Italia è l'unico Paese dell'Eurozona ad averci rimesso così tanto. A pesare sono state anche le clausole di estinzione anticipata garantite alle banche controparti, che le hanno esercitate. Nel 2016 sono costate quasi 2 miliardi. Tra fine 2011 e inizio 2012 il Tesoro ha pagato 3,1 miliardi alla banca Morgan Stanley che aveva deciso di esercitarne una. La banca e i dirigenti del Tesoro che gestirono quei contratti sono a processo davanti alla Corte dei conti per danno erariale.



Ansa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

